Povertà È nata la Fondazione per la finanza solidale

Alessandrini: «Un'operazione capillare per aiutare famiglie in difficoltà»

Prefettura



Incontro in Prefettura Sopra, i protagonisti del convegno dedicato alla Fondazione per la finanza solidale.

» I poveri sono sempre di più e il ricorso all'usura c'è anche a Parma. Stranieri, certo, ma soprattutto italiani. Persone che per la vergogna di non mostrare imbarazzo si rendono invisibili: un fenomeno grave e sommerso, perché il sovra indebitamento porta immancabilmente a isolarsi. Un fenomeno che non mette solo a rischio chi sta male, ma anche chi sta bene, per la salute della comunità.

Un'opera capillare

Ecco perché è nata la Fondazione per la finanza solidale, per prevenire i rischi con un'opera capillare di educazione finanziaria a partire dalle scuole e dalle associazioni. La Fondazione per la finanza solidale è un nuovo ente filantropico realizzato da privati, aziende e diverse realtà. Una vera rete di comunità contro le povertà, come ha spiegato ieri alla presentazione in prefettura il presidente della Fondazione Alfredo Alessandrini: «La Fondazione per la finanza solidale è nata su iniziativa del sottoscritto insieme a Rinaldo Sassi e dell'associazione Parma per la famiglia, con l'obiettivo di costituire un soggetto stabile, riconosciuto e radicato nella provincia di Parma, capace di operare in modo integrato nel campo della prevenzione dell'usura, della finanza solidale e del sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità. Parma per la Famiglia ha operato da diversi anni per le famiglie in difficoltà con progetti di inclusione sociale presentati da varie associazioni di volontariato grazie al sostegno di Emil Banca. L'attività svolta è stata promossa dalla Consulta per le solidarietà e coesione sociale presieduta da Maria Paola Chiesi. Ora l'associazione si è sciolta conferendo interamente il suo fondo di dotazione nella Fondazione per la finanza solidale». I soci fondatori, oltre a Parma per la famiglia con i suoi soci Alfredo Alessandrini, Rinaldo Sassi, Alessandro Maestri, Enrico Turchi, sono la Chiesi Farmaceutici, l'Emil Banca, il Credito Cooperativo Società Cooperativa, la Società Lanzi Invest, Piacentina Immobili Urbani - Piu, di Marco Alessandrini, Galloni Costruzioni e Giuliano Ostigliesi. I soci sostenitori sono: Stefania Bollati, Gruppo Imprese Artigiane e Confcommercio Parma. «L'ente filantropico con un fondo di dotazione di 300.000 euro - ha proseguito Alessandrini - è una fondazione di diritto privato, senza scopo di lucro. E ha lo scopo di promuovere la cultura della finanza solidale, l'inclusione finanziaria e la prevenzione del sovra indebitamento e dell'usura, con particolare riferimento alle persone e alle famiglie in condizione di fragilità economica e sociale».

Il convegno

La giornata, moderata dalla giornalista Patrizia Ginepri, esperta in economia, è iniziata con i saluti del prefetto Antonio Garufi: «Oggi si lancia un bel segnale all'umanità. Con una Fondazione che si prefigge lo scopo di prevenire situazioni complicate con l'ascolto, l'educazione, il monitoraggio e andando in ausilio a persone in difficoltà. I fenomeni di usura difficilmente emergono, per cui abbiamo bisogno del sostegno di aziende, di privati ed enti benefici: atti concreti per la comunità». Il vescovo Enrico Solmi ha portato una riflessione storica sull'uso del denaro, sulla dimensione etica e «a famiglie che anche la Regione ha accolto con la recente approvazione della legge sul microcredito sociale». In collegamento, il viceministro di Giustizia Francesco Paolo Sisto che ha parlato di «un'iniziativa prestigiosa. Il Governo guarda con entusiasmo alla nascita della Fondazione per la finanza solidale, che ha strumenti funzionali alla lotta all'usura». La parola è passata a Gian Luca Galletti, presidente Emil Banca: «Noi siamo tra le banche che soddisfano i bisogni delle persone, con utili che sono a disposizione del territorio. È vero che siamo una regione ricca, ma abbiamo sacche di povertà. E tutti insieme possiamo trovare persone e risorse per far fronte a queste povertà». «E la nostra azienda - ha sottolineato Cecilia Plicco, senior director, Shared Value & Sustainability di Chiesi Group - ha deciso di esserci: l'impresa come motore di sviluppo economico e sociale». Paolo Martelli, rettore dell'Ateneo di Parma, ha ricordato quante famiglie facciano fatica oggi a mantenere un figlio all'università «e questo significa meno laureati e un impoverimento per il Paese». Paolo Corder, presidente del Tribunale di Parma, ha ricordato le procedure di sovra indebitamento come la liquidazione controllata (fallimenti) i cui dati negli ultimi due anni a Parma sono raddoppiati e quindi ha ribadito l'importanza della prevenzione «per arrivare il prima possibile a una soluzione affinché quella famiglia non sia travolta dai debiti». Il collegamento con Caterina Boca, responsabile progetti strategici Caritas Italiana, è stato avvalorato da Maria Cecilia Scaffardi, direttrice Caritas Parma, che ha ricordato che in mensa hanno avuto 8.000 pasti in più: «E sono tante le richieste per i pagamenti delle bollette e delle cure. Tanti i giovani che non ce la fanno più: il rischio è che la povertà si trasmetta di generazione in generazione. Lavorando su più fronti, renderemo la nostra città più inclusiva». Emilia Bennardo, presidente del coordinamento provinciale di Libera Parma, ha invece riflettuto sull'usura e su una città come Parma, «dove si sta bene, ma dove la criminalità organizzata fa passare flussi di denaro illegale».

Una comunità organizzata

La chiusura è stata affidata al vicepresidente Rinaldo Sassi: «La Fondazione nasce da una convinzione semplice: alcuni problemi sociali non possono essere affrontati efficacemente da un solo soggetto, ma richiedono una comunità organizzata». Sassi ha spiegato quali saranno i passaggi e quale contributo si chiede al territorio: «Non vogliamo essere solo un soggetto al

che si indebitano fino a finire in un circolo vizioso, dal quale è impossibile uscire. Da qui l'importanza di una realtà come questa Fondazione per stoppare quanto è possibile prima che la situazione degeneri, affinché le persone possano riprendere la propria vita». Un plauso all'iniziativa è arrivato anche dal sindaco Michele Guerra: «Oggi è un giorno importante in cui confermiamo la vocazione del territorio: la solidarietà. Nonostante Parma sia una delle città più ricche del Paese, la povertà è crescente: una povertà economica ma anche culturale. Parma ha però la fortuna di avere un tessuto privato che sente la responsabilità sociale e questa è la chiave per costruire coesione. E' sempre più necessario recuperare il sentimento della solidarietà condivisa e questa Fondazione ne incarna i principi». Un pensiero sostenuto dal presidente della Provincia Alessandro Fadda, che ha rimarcato l'importanza dell'educazione finanziaria: «Gli stipendi non crescono e con loro non crescono i redditi delle aziende. Insieme possiamo dare delle risposte». La vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Barbara Lori ha rimarcato che «la Regione giudica l'iniziativa della Fondazione virtuosa: un progetto nuovo che sa aggregare e adattarsi a un tempo difficile e in continua trasformazione. Questa esperienza potrà segnare un campo nuovo anche per il futuro. Un'esigenza quale rivolgersi quando il problema è diventato irreversibile, vogliamo costruire un'organizzazione capace di ascoltare, comprendere e accompagnare le persone nella ricerca di una soluzione. Per cui ascolto, analisi e l'accompagnamento per ricostruire un equilibrio economico sostenibile. Il nostro obiettivo ha sottolineato Sassi - non è solo aiutare una persona a ottenere un prestito. È il recupero dell'autonomia, stabilità e fiducia nel futuro. L'azione dovrà unire sensibilità sociale, competenze economiche e rigore nella valutazione ». Sassi ha spiegato il percorso della Fondazione con il ministero dell'Economia e delle Finanze, per poter operare con le risorse del fondo. Ma come può contribuire Parma? «La responsabilità sociale non è soltanto ciò che ciascuno di noi è disposto a donare - ha concluso Sassi -. E' ciò che siamo capaci di costruire insieme, professionalmente e come volontari».

Mara Varoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 19/11/2026
Powered by TECNAVIA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 19/11/2026